

carissimi,

Ho inviato ieri una cartolina, ed ora  
 vi scrivo - Lunedì non ho avuto il piacere  
 di vedervi ad Alpiquano, ed è stata una  
 grande delusione. Siamo partiti verso  
 le 13.30 - Siamo restati fino a mercoledì  
 mattina a Carelle, bella città piena  
 di vigna - Poi, partenza improvvisa,  
 e verso le 17 di mercoledì, dopo essere  
 partiti a Lupat, fletto in verso a  
 due ali di popolo fiandante, siamo  
 giunti qui a destinazione. Questo  
 paese si atteggiava a cittadina, con i suoi  
 portici, le belle vetrine e l'eleganza -  
 Vi è un castello ducale, e un bellissimo

fareo -

Già un chilometro prima di entrare  
in fareo, vi era una tale una di gente.

L'anno entrati nell'abitato, e infatti

: mente siamo stati coperti da una pioggia  
di fiori. I fiori vicini, quelli cioè a  
piedi sono stati perfino abbracciati,  
e alle unna, in tutti i posti scritte di:

Viva gli eroi, Viva il I gruppo, con  
proclama del podestà, che si posterò  
se stacco da un muro. Susanna,  
un vero trionfo, e noi siamo restati  
là, impalati nell'attenti senza saper  
che dire. In sera, uscito in libera  
uscita con quel mio amico che mi

sono migliori, due ragazze ci hanno  
detto: sembrano delle statue, seni  
come delle mani di bronzo, mentre  
siete la gente più simpatica e allegra  
che noi a. Delfini si abbia mai  
conosciuto -

Domènica non veno a casa,  
i femeni non erendo ancora aperti:  
In ogni caso fessiosa - veno' quel  
co. liceusa -

Dalla finestra della  
carcerina si vede il Marini in  
lontananza, come un'ombra vaga  
Quanta nostalgia!

Ma sono cose farragose -  
Mi sembra un secolo che  
non vi vedo, eppure è solo da  
domenica!

Invitami, facendami  
sapere quando e se venite -

La mamma è andata dal  
dottore? Come va in complesso?

Se quel sussidio lo prendete?

In attesa di abbracciarvi,  
vi ringrazio; più sentiti. Ciao

Vostro Primo